



Regione Umbria
Consiglio Regionale



Verdi per i valori

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 – 06121 PERUGIA
Tel. 075.5763236 / 3002 – Fax 075.5763395
<http://www.dottorini.org>
e-mail: gruppoverti@crumbria.it

Interrogazione del consigliere Olivier Bruno Dottorini all'Assessore all'Ambiente Lamberto Bottini con oggetto "Iniziative della Giunta regionale in difesa della qualità dell'ambiente e per la tutela della salute nel territorio di Gualdo Cattaneo".

PREMESSO

che nel territorio comunale di Gualdo Cattaneo, in località Ponte di Ferro, è operativa una centrale termoelettrica ENEL alimentata a carbone il cui impianto è costituito da due gruppi termoelettrici da 75 MW ciascuno, per una potenza totale di 150 MW;

che rispetto alle altre centrali termoelettriche italiane, in genere costruite vicino al mare, l'impianto di Ponte di Ferro rappresenta un'anomalia. Il carbone arriva infatti dal porto di Ancona e viene trasportato fino a Foligno su rotaia, e da qui alla centrale su gomma;

che, in base a quanto dichiarato dal Sindaco di Gualdo Cattaneo in occasione di attività istituzionali, recentemente l'ENEL ha manifestato l'intenzione di introdurre nel sistema della centrale la co-combustione di "biomasse" in misura del 15% sulla produzione complessiva di calorie;

CONSIDERATO

che nel 2006 è stato effettuato dalla Eco Tech S.r.l. Engineering & Servizi Ambientali il "Biomonitoraggio Ambientale con api e licheni nel Comune di Gualdo Cattaneo – Ricerca di tredici inquinanti nell'area della Centrale Elettrica - da cui risulta che "In particolare, la stazione che ha mostrato le contaminazioni più elevate è stata quella di Gualdo Cattaneo mentre le stazioni meno inquinate sono state quelle di Bastardo e di Piancardato. Analizzando nello specifico il piombo ed il Benzo[a]Pirene notiamo due comportamenti completamente opposti dovuti con buona probabilità alle caratteristiche proprie dei due inquinanti considerati: il piombo, molto pesante, ha una ricaduta immediata e vicina alla Centrale in direzione dei venti dominanti nelle stazioni di Gualdo C. e Case Bacci mentre allontanandoci dal sito, nella direzione della stazione testimone, le concentrazioni si abbassano notevolmente. Il BaP, essendo un idrocarburo policiclici aromatico (IPA) estremamente leggero e volatile, ricade molto più lontano del piombo e nello specifico (...) mostra come il testimone faccia rilevare concentrazioni medie molto più elevate della media delle stazioni inerenti la Centrale. Le concentrazioni più preoccupanti sono state quelle riferite al mercurio, al nichel, al cadmio, al cromo e all'alluminio. Se si considera il vero aspetto negativo, ovvero l'azione tossica o cancerogena, della maggior parte degli inquinanti da noi indagati ed in considerazione del confronto con i livelli nazionali, poc'anzi descritto, si è indotti ad affermare che a Gualdo C. la qualità ambientale non è molto buona. Ciò che purtroppo non può tranquillizzare è l'azione simultanea di miscele complesse. Infatti, come è risaputo, in particolare dai cittadini delle grandi metropoli, ciò che indebolisce la salute umana (e impoverisce le casse della sanità) sono le esposizioni continue e simultanee a numerosi contaminanti o miscele complesse, anche a basse concentrazioni.";



Regione Umbria
Consiglio Regionale



Verdi per i valori

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 – 06121 PERUGIA
Tel. 075.5763236 / 3002 – Fax 075.5763395
<http://www.dottorini.org>
e-mail: gruppoverti@crumbria.it

che, come emerge dallo studio di Donald F. Fournier e Eileen T. Westervelt “Energy Trends and Their Implications for U.S. Army installation”, il livello di radiazioni causate dal radon presente nel carbone nel territorio intorno ad una centrale a carbone è superiore a quello causato da una centrale nucleare;

che nel territorio di Gualdo Cattaneo si sta registrando un incremento dell'insorgenza di malattie quali le leucemie, linfomi, mielomi ed altre patologie che possono essere la conseguenza diretta del fatto che alla fine degli anni '80 dello scorso secolo l'olio combustibile utilizzato dalla Centrale Enel è stato sostituito dal carbone;

che i carbonili della centrale ENEL di Ponte di Ferro sono totalmente privi di coperture e protezioni e il vento spande le polveri di carbone su tutto il territorio circostante e le piogge fanno in modo che le polveri si infiltrino nel terreno;

VALUTATO

che nella Relazione preliminare di fattibilità tecnica del “Progetto CRB per la co-combustione di biomassa agroforestale e carbone nella centrale elettrica di Bastardo (PG)”, coordinato dal Prof. Ing. Franco Cotana ed elaborato dagli Ingegneri Daniele Giraldi, Gianluca Cavalaglio e Irene Costarelli, viene prevista la possibilità di bruciare all'interno della camera di combustione di uno dei due gruppi una miscela di carbone e biomasse vegetali pari al 5% dell'input energetico;

che tale previsione significa una utilizzazione di biomasse vegetali pari al 2,5% dell'input energetico complessivo della Centrale;

che tale quantità percentuale del 2,5% è parte minoritaria del combustibile necessario a portare la co-combustione alla quota del 15% prevista dall'ENEL;

che nel Piano energetico regionale, deliberazione del Consiglio regionale n. 402 del 21.7.2004 è prevista una disponibilità sul patrimonio umbro che porta a ritenere che la quantità di biomassa agricola-forestale potenzialmente utilizzabile a fini energetici valutabile in circa 1.100.000 t/a equivalenti ad una utilizzazione in impianti di cogenerazione pari a 14 MW/a;

che nel Piano energetico regionale si auspica un utilizzo delle biomasse in impianti di piccola taglia;

che tale scelta è riconducibile anche alla necessità di inserire all'interno di precisi contesti territoriali gli impianti di produzione, sia per valorizzare l'economia locale che per evitare processi in contrasto con le finalità di efficienza e risparmio che si intendono perseguire (per es. importazione di biomassa da paesi extraeuropei);

che la previsione di co-combustione pari al 15% sulla produzione complessiva di energia della Centrale ENEL è pari a 22,5 MW, corrispondenti a circa 13.000 ettari dedicati;



Regione Umbria
Consiglio Regionale



Verdi per i valori

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 – 06121 PERUGIA
Tel. 075.5763236 / 3002 – Fax 075.5763395
<http://www.dottorini.org>
e-mail: gruppoverti@crumbria.it

che tali cifre sono fuori da ogni parametro ambientale ed economico, dal momento che risulterebbe impossibile reperire una tale quantità di biomassa nel territorio immediatamente adiacente la Centrale (tutti parametri riconosciuti indicano in 40-50 km. il raggio massimo entro cui rifornirsi di biomassa);

CONSTATATO

che, in base ai progetti presentati, risulta evidente che per rendere praticabile una co-combustione pari al 15% rispetto alla potenza totale di 150 MW dovrebbe essere reperita biomassa vegetale proveniente da fuori regione e da fuori nazione o, cosa ancora più preoccupante, dovrebbero essere trovate altre fonti combustibili, quali rifiuti (Cdr) o altre fattispecie dannose per la salute umana e per l'ambiente;

CHIEDE DI SAPERE

se la Regione non ritenga necessario effettuare un'indagine epidemiologica sul territorio del Comune di Gualdo Cattaneo per verificare la diffusione di malattie quali le leucemie, linfomi, mielomi ed altre patologie;

se non ritenga indispensabile l'attivazione delle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale rispetto all'annunciato progetto dell'ENEL di co-combustione a biomasse agricole, specificando le incongruenze tra il Piano energetico regionale e una produzione da biomasse pari a 22,5 Mw;

se non ritenga necessario verificare le incongruenze tra le enunciazioni ufficiali del sindaco di Gualdo Cattaneo e il progetto CRB di co-combustione, assicurando le popolazioni dei territori direttamente interessati anche rispetto alle intenzioni della Giunta regionale di non bruciare nella centrale di Ponte di Ferro rifiuti (Cdr) o altro materiale inquinante ulteriore rispetto a quello già attualmente in uso.

se non ritenga di intervenire urgentemente per verificare se i carbonili della centrale ENEL di Ponte di Ferro lasciati per lungo tempo privi di coperture e protezioni abbiano dato luogo a situazioni di pericolo (inquinamento atmosferico, del terreno e della falda freatica sottostante) e per indurre la proprietà ad adottare tutte le misure atte a evitare situazioni di rischio ambientale e sanitario.

Olivier Bruno Dottorini
Capogruppo Verdi e civici